

Gerasimenko patron dal 2015 Ma da due anni non si vede

La storia

Proprietario da tre anni
e presidente dal 2017
Poi le sue vicende
lo hanno portato lontano

Dmitry Gerasimenko diventa proprietario della Pallacanestro Cantù nel novembre del 2015. Giusto tre anni esatti fa, dunque. Quando rileva la società dalla famiglia Cremascoli.

Ha 37 anni ed è imprenditore

diventato multi-milionario grazie all'acciaio (la sua fabbrica è la seconda più grande di tutta la Russia) e al gas (a proposito del quale ha pure subito un arresto all'aeroporto di Mosca in ottobre, con l'accusa di aver indebitamente sottratto una montagna milioni di euro a due soci). In particolare, il magnate russo - già patron della formazione del Red October Volgograd che milita nella Vtb League (il più importante campionato tra squadre dell'ex Unione Sovietica)

- acquista la maggioranza delle quote (il 65%) del club.

Tempo qualche mese - siamo al gennaio 2017 - e va a ricoprire anche la carica di presidente, diventandone il nono nella storia del club. Nel frattempo il tessuto societario inizia a sgretolarsi, dà il benservito all'allenatore Fabio Corbanis sostituendolo con il russo Sergey Bazarevich e stravolge la squadra con nuovi acquisti nel tentativo di rafforzarla. Ma la stagione si chiude con un anonimo 11° posto

Sir riparte con un altro allenatore di grido, il lituano Rimas Kurtinaitis, e con la "promozione" dell'uomo di fiducia del patron, vale a dire Kiril Bolshakov. Intanto la presidenza viene assunta da Irina Gerasimenko, moglie del proprietario che a novembre lascia Lugano e la Brianza per rifugiarsi a Cipro sentendosi braccato dalla casa madre Russia. Anche Kurtinaitis fa le valigie e dopo un periodo di interregno targato Bolshakov con la squadra messa in male in classi-

fica la panchina in marzo viene affidata a un santone quale Carlo Recalcati che riesce a condurla in salvo anche con largo anticipo. Ma i rapporti tra il proprietario e il coach peggiorano vieppiù e nell'estate 2017 si giunge alla separazione consensuale. Intanto viene varata una campagna abbonamenti assai poco gradita dagli appassionati tanto da portare ad appena 631 tesserati. Tra novembre e dicembre il momento peggiore del club che rischia sanzioni.

Sul campo la stagione va oltre ogni più attese grazie anche al contributo del tecnico Marco Sodini che innanzitutto riesce a tener unito il gruppo. E l'annata che si era aperta con la partecipazione alla Coppa Italia si chiude con l'ingresso nei playoff. Ai primi d'agosto Roman Popov viene nominato amministratore unico e nelle scorse settimane i soci di minoranza cedono le proprie quote, rendendo di fatto Gerasimenko proprietario al 100%.

F. Cav.



Dmitry Gerasimenko

